

Al Sig. Sindaco Maurizio Mangialardi
Al Presidente del Consiglio Comunale Dario Romano
Ai Sigg. Consiglieri Comunali

SCOM

18 OTT 2017
A. H. H.
DCC
Gob

Oggetto: Mozione per la predisposizione del PEBA -piano eliminazione barriere architettoniche.

PREMESSO CHE

La costituzione italiana all'art. 16 garantisce il diritto alla mobilità di ogni cittadino, la concreta fruizione di questo diritto per le persone affette da disabilità, sancita dal principio di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, costituisce lo strumento e la precondizione indispensabile per ciascun individuo per poter esercitare tutta una serie di diritti nonché integrarsi nell'ambiente sociale.

L'art. 3 comma 2 della Costituzione demanda al legislatore il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono ostacolare l'attuarsi in concreto del principio di eguaglianza. E' proprio sulla base di questa specifica previsione costituzionale che va inquadrata tutta la legislazione ordinaria in tema di disabilità, ivi compreso l'aspetto della mobilità e il correlato obbligo per la Pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche.

Con l'entrata in vigore in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, con la legge n° 18 del 3 marzo 2009, il predetto diritto alla mobilità si è qualificato ulteriormente come diritto all'accessibilità e in base all'art. 9 della Convenzione tale diritto è strettamente correlato alla realizzazione di alcuni dei più rilevanti principi cui è finalizzata la Convenzione stessa come sanciti all'art.3 vale a dire il diritto per le persone con disabilità alla vita indipendente e all'inclusione sociale.

Ai fini dell'attuazione delle premesse di cui sopra e in particolare in attuazione dei principi costituzionali e della Convenzione ONU di non discriminazione e di pari opportunità, si devono promuovere delle iniziative intese a rimuovere gli ostacoli che ancora oggi impediscono o rendono difficoltosa la piena partecipazione delle persone in situazione di disabilità alle attività economiche e sociali.

COMUNE DI SENIGALLIA

Inte: C.1608

A00: 00000002

Prot: (A) 2017/0075323 del 18/10/17

Class: II-3



COMUNE DI SENIGALLIA
CONSEGNATA A MANO IL

18 OTT. 2017

ALLE ORE

FIRMA

1015
[Handwritten signature]

PRESO ATTO CHE

- la legge n. 41 del 28 febbraio 1986, art. 31 c. 21 e 22, stabilisce che le Amministrazioni pubbliche devono redigere un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche di tutti gli edifici pubblici;
- la legge n. 13 del 9 gennaio 1989 estende l'obbligo di abbattimento delle barriere architettoniche a tutti gli edifici, non solo pubblici;
- la legge n. 104 del 5 febbraio 1992, art. 24, dispone che una quota dei fondi per la realizzazione di opere di urbanizzazione sia destinata per opere urbane atte ad eliminare le barriere architettoniche;
- la stessa legge estende l'obbligo di redazione del PEBA agli "spazi urbani", con l'obbligo di redazione del PAU (piano accessibilità urbana);
- la legge regionale n. 52 del 27 aprile 1990, art. 5, obbliga le Amministrazioni comunali a dotarsi di un PEBA, pena la nomina di un commissario ad acta incaricato della sua adozione.
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 ha per oggetto "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità."

CONSTATATO CHE

a tutt'oggi è disapplicata in materia rilevante da parte degli Enti Locali competenti la normativa in tema di rimozione degli ostacoli di natura architettonica e sensoriale, le cosiddette barriere architettoniche, che pregiudicano la mobilità delle persone con disabilità e quindi la loro libertà di spostamento in modo autonomo.

La cellula di Ancona dell'associazione Luca Coscioni dal 2012 si è fatta promotrice di una campagna di sensibilizzazione verso gli enti locali della regione Marche per l'applicazione della normativa sui P.E.B.A. art. 31 comma 21 e 22 della legge n° 41 del 1986, nonché dell'art. 5 della legge regionale n° 52 del 1990.

In particolare a seguito di una interrogazione al Consiglio regionale delle Marche proposta dall'ex consigliere Adriano Cardogna e della relativa risposta dell'ex assessore al Bilancio e patrimonio Pietro Marcolini nella seduta del 18 settembre 2012, siamo venuti a conoscenza, sia che la Regione Marche non ha adottato il P.E.B.A., come invece

prescrive il comma 21 dell'art. 32 della legge 41 del 1986 e il comma 4 dell'art. 5 della legge 52 del 1990 della Regione Marche, sia che non ha svolto quell'attività di controllo e monitoraggio verso comuni e provincie, come invece prescrive il comma 22 dell'art. 32 della legge 41 del 1986 e del comma 2 dell'art. 5 della legge 52 del 1990 della Regione Marche.

A seguito di ciò, visto l'inadempienza della Regione Marche, la cellula di Ancona dell'associazione Luca Coscioni si è sostituita alla Regione svolgendo un'attività di controllo e monitoraggio chiedendo alle più importanti amministrazioni locali delle Marche, i sei comuni capoluoghi di provincia e alle cinque provincie delle Marche, se avevano adottato il PEBA, effettuando delle richieste di accesso agli atti in base alla legge 241 del 1990. Da questa attività, in supplenza di quello che avrebbe dovuto fare la Regione Marche, risulta che nessuna di queste pubbliche amministrazioni ha adottato il PEBA, denunciando pubblicamente in vari sedi e in vari comunicati pubblicati nella stampa locale nel corso di questi ultimi anni.

Tra l'altro nelle risposte le stesse amministrazioni locali ammettono che negli edifici di loro competenza ci sono ancora delle strutture inaccessibili ai disabili motori dove quindi sono presenti delle barriere architettoniche, come per esempio gli edifici scolastici.

La normativa sopra richiamata impone in questi casi che la Regione nomini un commissario ad hoc in quei comuni e provincie inadempienti in materia di PEBA.

CONSIDERATO CHE

A seguito delle nostre iniziative svolte nel territorio regionale e presso la Regione Marche nelle quali abbiamo evidenziato la totale inadempienza degli enti locali in tema di PEBA, il Consiglio Regionale delle Marche nella seduta del 9 dicembre 2014 ha approvato una risoluzione, proposta dal consigliere Adriano Cardogna, con la quale impegna la Giunta regionale delle Marche ad esercitare senza ulteriore indugio i poteri sostitutivi riconosciuti dalla normativa statale e regionale vigente in punto di inadempimento da parte di Province e Comuni della Regione, dell'obbligo di adozione dei PEBA e a provvedere pertanto, con la massima urgenza alla nomina dei relativi Commissari ad acta.

E' di tutta evidenza come negli edifici pubblici e spazi urbani e servizi pubblici sono presenti tutta una serie di ostacoli di natura architettonica che impediscono la libertà di movimento delle persone con disabilità motoria e sensoriale.

E' evidente quindi la necessità dell'adozione dei P.E.B.A., che sono degli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica degli enti locali per individuare le varie barriere presenti nel territorio e programmare una serie di interventi per la loro eliminazione nel corso degli anni.

Tutto ciò premesso si chiede di approvare la seguente mozione che impegna il Sindaco e la Giunta comunale a redigere, un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) della città di Senigallia, secondo quanto stabilito dalla legislazione vigente in materia.

Senigallia, 17/10/2017

Nausicaa Fileri - Capogruppo LCF

Mauro Gregorini – Capogruppo Art.1 MDP

Vilma Profili – Capogruppo Obiettivo Comune

Luca Santarelli – Capogruppo PD

Adriano Brucchini – Capogruppo Vivi Senigallia